



di mora -

La Commissione Consultra

Immobiliare - nella seduta n° 2955 in data 26 maggio 1959 - ha inteso di poter attribuire al complesso immobiliare, già ipotecato a favore dell'I. N. F., un valore prudenziale di almeno  $\text{L. } 300.000.000$ .

Tenuto conto che il residuo debito, per solo capitale, dei due mutui di complessive  $\text{L. } 255.000.000$  - ammontava, al 31 dicembre 1958, a Lire  $236.000.000$  - circa, in base al regolare svolgimento dei relativi piani di ammortamento, e l'importo massimo mutuabile dall'I. N. F., ai sensi delle proprie norme regolative, ammonterebbe a circa  $\text{L. } 32.000.000$  (= 50% di  $\text{L. } 64.000.000$ ), pari alla differenza tra il cumato valore prudenziale di  $\text{L. } 300.000.000$  ed il residuo debito per capitale ammontante a  $\text{L. } 236.000.000$  - circa).

Il nuovo mutuo ipotecario di  $\text{L. } 30.000.000$ , chiesto dalla Cop. Ed. Cronisti Romani, sarebbe quindi